



Documento Preliminare

sindaco

dr. Pasquale Mauri

resp. ufficio di piano

ing. Vincenzo Ferraioli

gruppo di lavoro

prof.arch. Salvatore Visone

coordinatore tecnico - scientifico

L.U.P.T. univ.di napoli- Federico II

consulenti:

dr.Antonio D'Ambrosio

Geologo

dr. Aldo Mauri

Agronomo

dr. Antonia Iride

Acustico

gruppo di assistenza comunale

ing. Flavia Atorino

collaboratori coordinatore

arch.Teresa Schiano

arch. Antonio Mollo



QUADRO STRATEGICO

DS.1- Relazione d'inquadramento e scelta degli obiettivi generali





PREMESSA	2
Normativa di riferimento	2
Il Preliminare di Piano e le fasi di elaborazione del nuovo PUC	3
La partecipazione al processo di formazione del PUC.....	4
I PRINCIPI ISPIRATORI	7
Rigenerazione urbana.....	9
Nuovo sviluppo ad impatto zero: RI.U.SO.....	10
Difesa del territorio e qualità ambientale	10
Angri città ecologicamente più sostenibile	10
Angri città intelligente: Smart Cities.....	11
ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO	12
I Piani Sovraordinati	12
Piano Territoriale Regionale.....	12
Piano Territoriale Coordinamento Provinciale.....	15
P.U.T. Penisola Sorrentina.....	18
La Pianificazione comunale vigente	19
Analisi demografica	21
Popolazione.....	21
Struttura della popolazione.....	21
Analisi della struttura familiare e andamento del numero di famiglie	23
Popolazione straniera residente	24
Analisi del patrimonio abitativo.....	26
Distribuzione, datazione e titolo di godimento delle abitazioni	26
Abitazioni non occupate da residenti o vuote.....	27
Rapporto Vani/Stanze	27
Analisi del fabbisogno pregresso	27
Famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento e alloggi impropri	27
Disponibilità di alloggi residenziali.....	29
Iniziative in itinere.....	30
Programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 DPCM 16/07/2009	30
Interventi realizzati (ed istanze assentibili) ai sensi della LrC n.19/2009	30
Attrezzature e servizi.....	31
IL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO	33
Azzonamento preliminare del territorio comunale	33
Ambiti di Tutela Conservazione Restauro e Risanamento del tessuto urbano storico.....	34
Ambiti del tessuto urbano residenziale consolidato	35
Ambiti di integrazione e riqualificazione del tessuto urbano di recente formazione	36
Ambiti costituiti da insediamenti prefabbricati post-terremoto.....	37
Ambiti costituiti da impianti ex produttivi prevalentemente dismessi e/o da delocalizzare.....	37
Ambiti costituiti da impianti produttivi- artigianali – commerciali esistenti	38
Ambiti di integrazione di funzioni urbane complesse	38
Ambiti di Trasformazione del Territorio Rurale Aperto.....	39
Ambiti di tutela ,salvaguardia e valorizzazione del sistema ambientale.....	39
Ambiti di recupero e riequilibrio ambientale	39
Ambiti di mantenimento del sistema agricolo locale.....	39
Ambiti di potenziamento ed incentivazione del sistema agricolo produttivo.....	40
Ambiti di riqualificazione del tessuto extraurbano spontaneo	40
Fasce di rispetto (vincoli).....	41
Vincoli di carattere generale.....	41
Corpi idrici principali e secondari.....	42
Opere cimiteriali	42
CONCLUSIONI	43

PREMESSA

Normativa di riferimento

Il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio, emanato ai sensi dell'art.43 bis della L.R. n.16/2004, come introdotto dalla L.R. n.1/2011, sostituisce le disposizioni relative ai procedimenti di formazione ed approvazione dei piani previsti dalla L.R. n.16/2004.

Il Regolamento promuove la concertazione e la partecipazione, quali strumenti necessari per la formazione dei piani ed introduce, tra l'altro, lo strumento del **Piano Preliminare**, che, insieme al rapporto ambientale preliminare, costituisce la base di partenza per la consultazione con i portatori di interessi e le Amministrazioni competenti.

In base all'articolazione definita dal "Quaderno n.1 del manuale operativo del regolamento n.5 del 4/08/2011", pubblicato sul sito della Regione Campania il 24/01/2012, per quanto riguarda il Piano Preliminare si possono distinguere due "quadri" contenutistici principali:

- **un quadro "conoscitivo"** che, in quanto elemento costitutivo degli strumenti di pianificazione urbanistica, provvede alla rappresentazione organica e alla valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, costituendo il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.
- **un documento "strategico"**, che indica:
 - *gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale;*
 - *la trasformabilità ambientale ed insediativa del territorio comunale, inclusa l'adozione di principi e criteri perequativi e compensativi da implementare ed attuare nel piano programmatico/operativo;*
 - *gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali;*
 - *le relazioni di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti del PTR e del PTCP.*

In definitiva il piano urbanistico comunale (PUC) di Angri, conformemente alla legge regionale n. 16/2004 sarà costituito da disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche. L'insieme delle due parti (PSC e POC) costituirà un unico strumento di governo del territorio.

Concludendo, in questa prima fase, l'Amministrazione Comunale, attraverso la condivisione del Preliminare di Piano, provvede sistematicamente all'integrazione, agli approfondimenti ed agli aggiornamenti del quadro conoscitivo ritenuti indispensabili per la predisposizione del piano urbanistico, fruendo anche dei dati conoscitivi ed informativi del territorio e dell'ambiente forniti da tutte le amministrazioni pubbliche che svolgono istituzionalmente funzioni di raccolta elaborazione ed aggiornamento dei dati stessi.

Il Preliminare di Piano e le fasi di elaborazione del nuovo PUC

Il processo di elaborazione del nuovo PUC è distinto in diverse fasi, ciascuna corredata dalla rispettiva documentazione:

- il **QC** (Quadro Conoscitivo);
- il **DS** (Documento Strategico) contenente le scelte strategiche e di assetto del territorio;
- il **RP** (Rapporto Preliminare Ambientale) con riferimento alle scelte contenute nel DS.

Possiamo definire il **Documento Strategico** come *“un elaborato nel quale sono individuate le linee portanti del piano in corso di elaborazione, costituite dagli obiettivi generali del piano, dalle scelte strategiche di assetto del territorio attraverso le quali si intende realizzare tali obiettivi, e dai limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio, di cui si dovrà tener conto nel corso della specificazione dei contenuti del piano...”*

Pertanto appare chiaro che “le scelte di piano devono essere assunte in riferimento al Quadro Conoscitivo.

Il piano preliminare, in quanto momento del processo di pianificazione, deve infatti garantire la coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e gli interventi delle possibili trasformazioni previste.

Il Piano Preliminare si fonda su una serie di tematiche già ampiamente dibattute in sede di Consiglio Comunale (delib. di C.C. n.27 del 25/07/2011), e parte da alcune considerazioni sul contesto di riferimento. Queste considerazioni e le dettagliate analisi costituiscono il **Quadro Conoscitivo** che in conformità a quanto previsto dalla Legge regionale 16/2004 espone una rappresentazione e una valutazione approfondita dello stato del territorio e delle evoluzioni che lo caratterizzano.

Questa ricostruzione dello stato di fatto del territorio non è fine a sé stessa ma ricostruisce in modo sintetico ed organico le interazioni fra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio. A tal proposito saranno prodotti degli elaborati specifici e una serie di carte tematiche che ricostruiranno in maniera critica e organica la situazione di Angri.

Sulla base del Quadro Conoscitivo si individueranno quelle invarianti progettuali (le componenti sociali, ambientali, fisiche - economiche) entro cui inquadrare il nuovo strumento di pianificazione comunale.

Le fasi di consultazione e partecipazione, attraverso il coinvolgimento di addetti ai lavori, associazioni e privati cittadini, saranno tappe fondamentali nella costruzione del Piano. Il concetto di partecipazione viene quindi declinato in tutte le sue sfaccettature, a partire dall'acquisizione di diversi punti di vista e suggestioni mosse dall'illustrazione e condivisione del Piano Preliminare, come base per il P.U.C. Il confronto a più voci non è teso alla ricerca di risposte esaustive, ma potrà rivelarsi uno stimolo prezioso per l'individuazione di nuovi orientamenti o la messa in discussione di decisioni già assunte.

La partecipazione al processo di formazione del PUC

Il concetto di urbanistica partecipata confermato anche dalla legge n.16/2004 è una forma di attuazione politica in cui la popolazione partecipa attivamente, mediante un processo democratico, alle decisioni inerenti gli interessi collettivi. E' volontà dell'Amministrazione Comunale di Angri che il nuovo piano di governo del territorio si basi sul concetto dell'importanza della condivisione del piano urbanistico comunale (PUC) e delle modalità di attuazione dello stesso insieme con la cittadinanza conformemente a quanto stabilito dalla L.R.n.16/2004 e dal successivo regolamento di attuazione all'art.7 comma 1.

Si sono attivati pertanto una serie incontri preliminari aventi scopo quello di realizzare un documento condiviso, da sottoporre all'attenzione dell'amministrazione comunale, che definisca gli indirizzi strategici per la realizzazione del Piano Urbanistico Comunale. Il tutto in un quadro assoluto di collaborazione e di partecipazione.

Di seguito si riporta il calendario degli incontri:

TAB.1 incontri con la cittadinanza e le associazioni di categoria coinvolte

GIORNO/MESE	ORA	LUOGO	CATEGORIA
06 MAGGIO	20:00	Liquorificio Casa D'Amalfi Via Nazionale	Incontro con la cittadinanza
08 MAGGIO	10:00	Officine D'Auria via Palmatello	Incontro con la cittadinanza
16 MAGGIO	19:00	Castello Doria	Commercianti ed imprenditori
20 MAGGIO	19:00	Castello Doria	Artigiani, agricoltori, operai
30 MAGGIO	19:00	Castello Doria	Associazioni, comitati cittadini e parrocchie
06 GIUGNO	19:00	Castello Doria	Scuole (rappresentanti e dirigenti scolastici)
14 GIUGNO	19:00	Castello Doria	Studenti, associazioni giovanili e studentesche
20 GIUGNO	19:00	Castello Doria	Rappresentanti gruppi politici

 **COMUNE DI ANGRI**
Provincia di Salerno

Piano Urbanistico Comunale

Istituzione della Consulta dei tecnici, delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato

La giunta comunale con delibera n. 261 del 6.12.2010 ha stabilito di istituire la Consulta comunale al fine di promuovere la partecipazione ed il confronto con l'Amministrazione sui temi di interesse per la redazione del **Piano Urbanistico Comunale**. Possono fare parte della Consulta, purché aventi sede legale ed operativa nel Comune di Angri:

- i tecnici, laureati o diplomati, operanti nel settore dell'urbanistica e del settore delle opere civili più in generale;
- le associazioni;
- le organizzazioni di volontariato;

La partecipazione alla Consulta è volontaria e gratuita. I soggetti interessati a far parte della Consulta devono inviare richiesta di ammissione, indicando il nome della persona formalmente incaricata di rappresentare i soggetti stessi. Le domande devono essere presentate entro e non oltre il **4.3.2011** al Comune di Angri, Ufficio Relazioni con il Pubblico, piazza Crocifisso n.1, in uno dei seguenti modi:

1. a mano;
2. tramite raccomandata con ricevuta di ritorno;
3. via fax al numero 081 5168222.

Alla domanda, redatta in carta semplice, e sottoscritta dall'interessato dovrà essere allegato in fotocopia un documento di identità del sottoscrittore e/o del legale rappresentante se soggetto giuridico.

Il modello di domanda ed il Regolamento sono disponibili presso l'URP e sul sito internet del Comune di Angri.

Puc 
artecipato Piano Urbanistico Comunale Partecipato

Il Sindaco di Angri
dot. Pasquale Mastrì

 **COMUNE DI ANGRI**
Provincia di Salerno

Domenica 8 maggio 2011 ore 10:00

Officine D'Auria via Palmentello



**L'Amministrazione
invita gli abitanti della zona a discutere
insieme del Piano Urbanistico Comunale.**

**Nell'occasione il Sindaco e gli Amministratori
saranno lieti di recepire istanze e suggerimenti
dei cittadini.**

Puc 
artecipato Piano Urbanistico Comunale Partecipato

Il Sindaco di Angri
Pasquale Mastrì

 **COMUNE DI ANGRI**
Provincia di Salerno

Venerdì 6 maggio 2011 ore 20:00

Liquorificio Casa d'Amalfi via Nazionale 274



"La Tua Nazionale"

**Vi invita all'incontro per discutere del PUC e per
porre all'attenzione degli amministratori e dei
politici i risultati del questionario somministrato,
nei mesi scorsi, ai commercianti della zona.
Verranno discusse richieste e soluzioni.**

Puc 
artecipato Piano Urbanistico Comunale Partecipato

Il Sindaco di Angri
Pasquale Mastrì

**I manifesti delle convocazioni della
fase preliminare.**

I risultati degli incontri ed i contributi arrivati da associazioni di categorie costituite tra le quali la Consulta

Comunale di tecnici per il PUC hanno portato all'elaborazione di un documento sintetico di indirizzi strategici, da porre alla base dell'elaborazione del nuovo strumento di governo per il territorio, che vengono di seguito riepilogati:

- **sviluppo di attrezzature e servizi**

La struttura urbana della città di Angri presenta alcune carenze per quanto concerne la dotazione di **servizi** ed attrezzature di uso pubblico rispetto alle esigenze demografiche della città, pertanto si rende necessario prevedere all'interno della nuova proposta di piano urbanistico comunale la realizzazione di tali infrastrutture soprattutto nelle zone densamente popolate e nelle aree urbane degradate da recuperare;

- **rispetto dell'ambiente come modello di sviluppo economico**

L'integrazione del protocollo ITACA in fase di redazione del nuovo Piano Urbanistico è esso stesso un modello di sviluppo da perseguire nella direzione della "green economy", e per la prevenzione della emergenza rifiuti. Altri modelli di sviluppo urbanistico devono essere sempre relazionati alla diminuzione dell'impatto ambientale, in quanto vincolati al miglioramento della qualità della vita;

- **miglioramento della viabilità**

L'alta densità abitativa di tutto l'Agro nocerino-sarnese e la conseguente congestione della viabilità in tutte le arterie di collegamento extraurbane, obbliga allo studio di un piano di viabilità su scala comprensoriale che preveda la realizzazione di nuove arterie stradali e l'allontanamento del traffico industriale dal centro urbano. La realizzazione e distribuzione di parcheggi nel territorio urbano, dovrà avere l'obiettivo di liberare gli spazi urbani dalle auto con il conseguente aumento delle aree pedonali in prossimità di tutti i punti strategici della città;

- **riqualificazione urbana**

Nell'opera di riqualificazione urbana del territorio, si dovranno recepire nel Piano Urbanistico le finalità espresse nella legge regionale 1 del 2011 (Piano Casa). Nell'opera di riqualificazione si dovrà incentivare lo strumento della perequazione urbanistica, al fine della sostituzione dei fabbricati a rischio e della loro dislocazione in zone a minore densità abitativa. A tal fine la ridefinizione delle aree destinate agli insediamenti produttivi (PIP), le aree dismesse e gli insediamenti industriali che oggi gravano all'interno del nucleo urbano potrebbero offrire nuovo respiro al tessuto cittadino. Il tutto nell'ottica di una migliore redistribuzione dei fabbricati sul territorio con l'eventuale introduzione di pause urbane nelle zone ad alta densità demografica. Altro aspetto molto importante da sviluppare ed incentivare nel Piano, anche mediante concorsi di progettazione appositamente studiati per l'edilizia privata, è la qualità delle opere, in quanto attrattore turistico di nicchia. Parallelamente al recupero dei cortili, del centro urbano e alla salvaguardia del patrimonio storico, si suggerisce un migliore coordinamento tra le varie opere di riqualificazione, al fine di rendere efficaci questo tipo di interventi;

- **Edilizia abitativa con zero consumo di suolo**

La costruzione di fabbricati ad uso abitativo in nuove zone, potrà essere vincolata alla sostituzione di fabbricati, con la stessa destinazione d'uso, in altre zone della città, mediante lo strumento della perequazione urbanistica. L'edilizia abitativa deve concentrarsi quindi su due obiettivi: il recupero del patrimonio edilizio esistente ed il recupero delle aree degradate.

- **Rilancio zone agricole**

Nonostante la vocazione del territorio non sia più agricola, è utile promuovere la coltivazione di prodotti di nicchia (ovvero ad alta specializzazione) in grado di trovare mercato in particolari spazi commerciali dedicati alla vendita di prodotti tipici locali e a chilometro zero. Il tutto senza trascurare un eventuale sviluppo futuro dell'economia agricola verso i moderni modelli di agricoltura integrata.

- **Realizzazione interventi e reperimento risorse**

Nell'opera di sviluppo urbano si richiede la realizzazione di una Società di Trasformazione Urbana, eventualmente a partecipazione mista pubblico-privata, che abbia l'obiettivo di sgravare l'amministrazione dal reperimento di risorse economiche per gli interventi, e lo scopo di diminuire la distanza tra le trasformazioni urbane stesse e le esigenze della cittadinanza.

L'amministrazione comunale, pertanto, ha recepito i contenuti del documento elaborato dalla Consulta rimanendo aperta a qualsiasi altro contributo che quest'ultima vorrà fornire durante tutte le fasi elaborazione del Piano.

I PRINCIPI ISPIRATORI

Uno degli obiettivi principali di questa Amministrazione è quello di rilanciare l'economia della città di Angri puntando sul governo del territorio, la cui normativa vigente deve essere rivista a fronte della nuova programmazione sovracomunale e normativa recentemente approvata.

Il documento preliminare va ad integrare quanto già deliberato con C.C. n.27 del 25/07/2011, il documento scaturisce da un lato da un'attenta considerazione dello stato di attuazione della pianificazione comunale vigente in relazione alle tendenze evolutive in atto; dall'altro, tenendo conto delle opportunità di ottimizzazione della disciplina di governo del territorio fornite dal quadro normativo di riferimento, e dalle risultanze delle consultazioni di cittadini ed associazioni che si sono svolte.

Il presente documento deve quindi indicare le politiche per il governo e lo sviluppo del territorio, considerato che il vigente strumento urbanistico (Piano Regolatore Generale) risalente agli anni '80 aveva obiettivi di programmazione diversi, soprattutto alla luce delle nuove sensibilità sui temi della sicurezza ambientale ed alla salvaguardia, anche in funzione della fruizione turistica, delle risorse culturali e paesaggistiche, della qualità della vita, intesa come buon livello dell'abitare, e dei servizi.

Il nuovo P.U.C. non ha la pretesa di risolvere tutti questi problemi ma quello di creare le condizioni più favorevoli affinché questi obiettivi possano nel tempo realizzarsi.

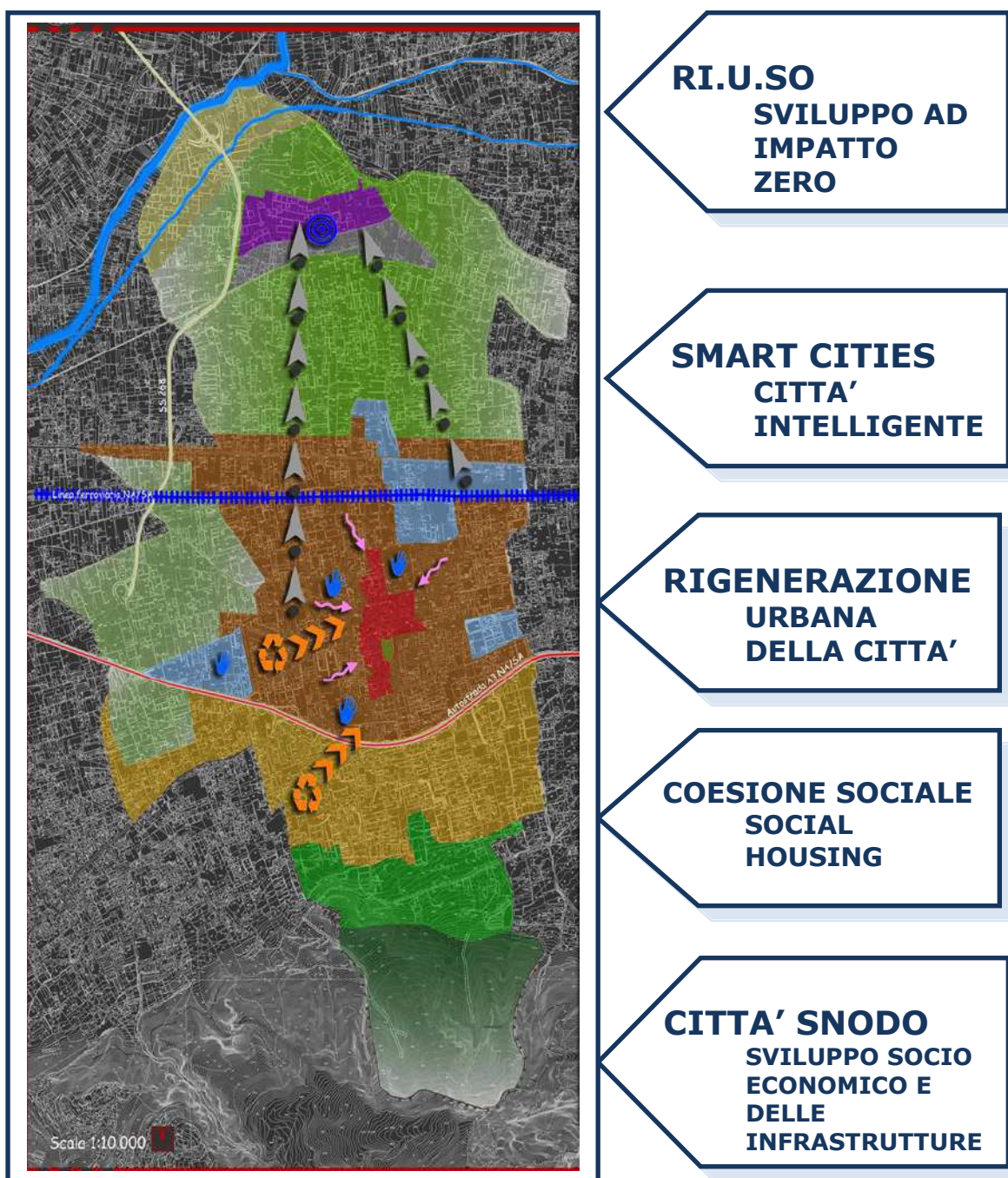
E' chiaro che nel perseguimento degli obiettivi posti alla base del Piano si dovrà tener conto degli indirizzi e delle previsioni della pianificazione sovraordinata, ivi comprese le disposizioni in materia di rischio idrogeologico e di tutela ambientale e paesistica.



Per questo, la volontà di rendere Angri una città sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale e finanziario, è il criterio che ispira gli obiettivi delineati nel Preliminare di Piano che viene proposto come base del PUC.

Il nuovo PUC è infatti un'importante occasione per promuovere la crescita equilibrata del territorio, per affrontare efficacemente le sfide e le opportunità di un sistema economico culturale e sociale i cui confini appaiono sempre più vasti, e gestire al meglio il rapporto tra la realtà locale e quella sovracomunale. Il Preliminare di Piano propone per il nuovo PUC alcuni **punti chiave per lo sviluppo futuro della città di Angri** tra i quali i prioritari sono:

1. **Rigenerazione urbana;**
2. **Nuovo sviluppo ad impatto zero: "RI.U.SO";**
3. **Difesa del territorio e qualità ambientale : Angri Smart Cities**



Rigenerazione urbana

Il nuovo PUC avrà come obiettivo di fondo quello della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente come una priorità per garantire ai cittadini di Angri la qualità e la sicurezza dell'abitare nonché il miglioramento della qualità sociale e ambientale delle aree periferiche (località Satriano, Fondo Messina ecc..) oltre che una grande occasione per promuovere l'occupazione e l'impiego dell'imprenditoria locale.

La rigenerazione urbana rappresenta l'occasione per risolvere problemi come l'assenza di identità di un quartiere, la totale mancanza di spazi pubblici e l'elevata densità edilizia che rende impossibile gli allargamenti delle sedi viarie, la realizzazione di aree verdi e perfino la messa a dimora di alberature lungo i marciapiedi.

Per raggiungere gli obiettivi del progetto della *"rigenerazione urbana sostenibile della città di Angri"* è indispensabile una strategia complessiva, che garantisca standard di qualità, bassi costi, minimo impatto ambientale e risparmio energetico.

Si propone pertanto una **Ri – generazione interna** del tessuto urbano attraverso:

- *la sostituzione delle parti più obsolete della città;*
- *la riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree industriali dismesse nel centro abitato al fine di restituire fiato alla città mediante creazione di nuovi quartieri con ampi spazi verdi, piste ciclabili e nuova viabilità;*
- *la riconversione delle aree urbane degradate all'interno del tessuto urbano attraverso piani di riqualificazione e ristrutturazione edilizia;*
- *l'incentivazione alla delocalizzazione delle attività industriali non coerenti con il contesto ambientale ed urbanistico in cui si collocano a causa delle incongruenze formali e tipologiche, oltre che degli aspetti che possono provocare sul sistema antropico;*
- *la valorizzazione delle aree ex – demaniali.*
- *riqualificazione e ridisegno urbano delle zone di recente espansione edilizia caratterizzate da un tessuto frammentato con scarsa qualità urbana.*

Per garantire la possibilità degli interventi di cui sopra si deve superare, con il nuovo strumento urbanistico, *l'approccio espropriativo*, non sostenibile dalla Pubblica Amministrazione nelle operazioni di rigenerazione urbana, *affiancando ai principi perequativi quelli compensativi*. Caricando sugli operatori privati l'onere della realizzazione delle opere di urbanizzazione, permettendo al soggetto pubblico l'acquisizione dei suoli e/o di altre risorse, in cambio di diritti edificatori economicamente *"equivalenti"* da localizzare su aree appositamente preposte allo scopo o di immobili di proprietà dell'ente locale.

Alla stessa compensazione urbanistica può essere ricondotta l'attribuzione di crediti edilizi agli operatori che realizzano interventi di miglioramento della qualità urbana e/o di riqualificazione ambientale, come ad esempio la bonifica di siti inquinati, la demolizione di manufatti dismessi e il potenziamento e/o l'ammodernamento delle infrastrutture, che potranno essere realizzate mediante interventi di *project financing* e gestite da società opportunamente costituite.

Gli interventi di rigenerazione consentiranno di rivedere l'attuale rete delle centralità e dei luoghi di riferimento (come il Castello Doria) della città di Angri.

Nuovo sviluppo ad impatto zero: RI.U.SO

La consapevolezza che sia indispensabile procedere con il nuovo PUC ad una profonda riqualificazione urbanistica ed urbana della città di Angri pone il problema di inserire nel nuovo strumento urbanistico un quadro normativo volto a incentivare e promuovere iniziative di "RI.U.SO" ovvero mettere in sicurezza il patrimonio edilizio obsoleto esistente rilanciando il settore delle costruzioni e della progettazione, che in questo grave momento di crisi economica, sono in grave difficoltà.

Difesa del territorio e qualità ambientale

Le molteplici dimensioni - ambientale, economica, sociale e culturale - della vita urbana sono così strettamente intrecciate tra loro che appare evidente che uno sviluppo urbano positivo può essere conseguito solo mediante un approccio integrato. È necessario coniugare nel nuovo strumento di governo del territorio misure concernenti il rinnovamento del materiale urbano con misure intese a promuovere l'istruzione, lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione ambientale.

I pregi naturalistici ed ambientali che caratterizzano gran parte del territorio comunale possono e devono costituire un motivo di arricchimento sia in termini culturali che economici. Tali risorse devono quindi essere preservate e valorizzate al fine di renderle maggiormente fruibili.

Angri città ecologicamente più sostenibile

Il Preliminare di Piano individua alcuni obiettivi irrinunciabili che dovranno essere tradotti in chiare azioni da prevedere all'interno del quadro normativo del nuovo PUC, di seguito elencati:

- *frenare il consumo di territorio agricolo;*
- *promuovere uno sviluppo sostenibile ed equilibrato, incentivando l'uso di fonti rinnovabili, il risparmio energetico, la bio - architettura (ad esempio, con aree produttive ecologicamente attrezzate all'interno del polo produttivo esistente o di possibile ampliamento);*

- *valorizzare le aree lungo il Sarno e facendo di Angri la “porta di ingresso” per il Parco Regionale del fiume Sarno. Tutelare le specie faunistiche e l’assetto vegetativo caratterizzanti il paesaggio fluviale e agrario;*
- *programmazione delle azioni finalizzate alla mitigazione del rischio ambientale, con particolare riferimento alla prevenzione ed alla riduzione dell’inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei, al monitoraggio e mitigazioni dei fenomeni di dissesto idrogeologico – anche nelle aree devegetate e/o disboscate a causa degli incendi, soprattutto se ricadenti in zone a rischio elevato - ed all’emissione di sostanze nocive in atmosfera.*
- *Angri “città verde”: favorendo interventi volti alla tutela e conservazione della vegetazione boschiva nonché la valorizzazione del patrimonio naturalistico a fini turistici, mediante il ripristino, l’adeguamento e/o la realizzazione di sentieri pedonali, percorsi scientifici e didattici (esempio il sentiero del Chianello)*

La salvaguardia delle risorse ambientali esistenti si dovrà basare anche sulla conoscenza ed il rispetto di tali risorse da insegnare soprattutto alle nuove generazioni poiché il loro recupero può aiutare ed articolare l’offerta turistica del comune di Angri, agevolandone così lo sviluppo in senso più sostenibile.

Angri città intelligente: Smart Cities

L’obiettivo da perseguire attraverso le strategie da mettere in campo con il nuovo PUC è quello di rendere Angri una città intelligente : una città “smart” inserendola nelle classifica delle “European Smart Cities” che premia le città europee di media grandezza più virtuose.



Le quattro città italiane attualmente inserite nel progetto “European Smart Cities”

“Smart Cities” è un’iniziativa promossa dall’Unione Europea nell’ambito del SET-Plan, lo strumento con cui L’Unione definisce la propria politica nel settore delle tecnologie per l’energia.



All'interno del SET-Plan, l'iniziativa "Smart Cities" si pone l'obiettivo strategico di migliorare la qualità della vita degli abitanti delle aree urbane, attivando investimenti per incrementare l'efficienza energetica delle città. L'iniziativa mira a ridurre del 40% entro il 2020 le emissioni di CO2 delle città europee.

Grazie a "Smart Cities" l'Unione Europea intende coinvolgere in progetti pilota fino a 25 città/**aree metropolitane**, impegnando risorse per circa 12 miliardi di Euro per finanziare azioni ed interventi nei settori delle Costruzioni di edifici ad alta efficienza energetica, nelle Reti energetiche (riscaldamento/raffrescamento, elettricità) e nella Mobilità sostenibile. L'iniziativa "Angri Smart cities" ha l'obiettivo primario di informare, coinvolgere e mobilitare la comunità, i cittadini residenti, le associazioni, le organizzazioni pubbliche e private, al fine di sviluppare un efficace piano di azione in cooperazione con la Commissione Europea.

Il primo atto di questo percorso potrà essere l'adesione della città di Angri al "*Patto dei Sindaci dei comuni dell'Agro Nocerino Sarnese*" del quale l'Amministrazione comunale di Angri potrà farsi promotore.

ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

I Piani Sovraordinati

Piano Territoriale Regionale

Nell'ambito del PTR approvato con L.R. n.13 del 13.10.2008 il territorio di Angri rientra nell' **Ambiente Insediativo n. 3** –Agro Nocerino Sarnese ed è compreso nell'**STS** (Sistema Territoriale di Sviluppo) **C5-Agro Nocerino Sarnese** - a dominante rurale-manifatturiera. **Ambiente Insediativo n. 3 –Agro Nocerino Sarnese**

Problematiche

Negli ultimi venti anni lo sviluppo edilizio, localizzato soprattutto lungo la direttrice nord-sud, si è realizzato in buona parte su terreni agricoli altamente produttivi. Allo stesso modo i piani per gli insediamenti produttivi più recenti, adottati con le procedure accelerate in risposta alla emergenza post-sismica (art. 28 L. 219/81), sono stati collocati indiscriminatamente e diffusamente sul territorio. Ad ulteriore aggravio, le industrie manifatturiere, una miriade di piccole e medie aziende, anche a conduzione familiare, si sono localizzate laddove la disponibilità di suolo glielo consentiva spesso al di fuori dei piani stessi. Il territorio si caratterizza quindi per un diffuso "disordine".

Negli ultimi anni (dalla metà degli anni '80) si è verificata una consistente riduzione della base industriale che ha ingenerato fenomeni di sotto utilizzazione e dismissione di aree industriali. Su tutto il territorio dell'Agro sono stati censiti un gran numero di siti industriali che si alternano tra il completo abbandono ed il parziale utilizzo.

L'azione di recupero e di riqualificazione di tali aree, con la riorganizzazione delle stesse per nuove attività, è certamente prioritaria rispetto all'individuazione di aree in espansione, anche per le modificazioni approvate dalla Regione Campania alla Legge 14/82 in merito alla possibilità di incrementare il rapporto di copertura fino

al limite del 50% (lotti industriali e artigianali). Molti insediamenti, in particolare lungo la SS n. 18, risultano dismessi e spesso in attesa di trasformazioni urbane.

Lineamenti strategici di fondo

Le principali realizzazioni in corso per il rilancio dello sviluppo socio-economico dell'Agro Nocerino-Sarnese sono indirizzate sia verso la *riqualificazione e l'innovazione dell'apparato produttivo* che verso il *recupero del complesso sistema urbano, puntando alla riqualificazione dei beni culturali e ambientali*. Gli strumenti utilizzati sono quelli della programmazione coerente con le scelte di pianificazione urbanistica.

In tale ottica sono state attuate le scelte contenute nel "**Patto Territoriale per l'Agro Nocerino-Sarnese**", che associa tutti i Comuni della valle del Sarno per la riqualificazione dell'industria agro-alimentare, dell'apparato produttivo, dei centri storici e nuclei urbani in coerenza con il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Salerno.

Si ritiene strategico e da assumere con priorità, anche per la riuscita del programma di recupero, la riqualificazione ed il rilancio del sistema produttivo dell'Agro, l'intervento sul sistema dei trasporti ed il recupero delle aree industriali dismesse, con la realizzazione delle seguenti **azioni**:

- *il recupero e il completamento della rete per il trasporto su gomma;*
- *il recupero e la rifunionalizzazione delle reti per il trasporto su ferro;*
- *il recupero delle aree dismesse come occasione di riqualificazione ambientale utilizzando anche gli strumenti della programmazione negoziata, già ampiamente adottati e con buoni risultati in casi analoghi a Pozzuoli, a Bagnoli e nell'area Stabiese.*

Questioni di coordinamento interprovinciale

Nonostante l'ampia dotazione di strumenti per la gestione del territorio (quasi tutti i comuni sono dotati di strumenti urbanistici generali e particolareggiati) permangono dinamiche insediative legate ad opportunità logistiche anche di vicinanza ai luoghi di residenza.

La maggior parte delle localizzazioni industriali esistenti trova una sua logica insediativa nel rapporto diretto e consolidato non solo con le reti cinematiche ferroviarie e stradali, ma anche con il sistema del fiume Sarno e dei suoi affluenti o canali.

Le scelte insediative privilegiano, quindi, la contiguità con la rete stradale tradizionale, ed in particolare la SS n. 18, che diventa l'asse portante dell'intera rete.

Visioning tendenziale e preferito

La realtà insediativa (residenziale e produttiva) dell'Agro Nocerino-Sarnese è tale che la sua evoluzione naturale, porterebbe:

- al totale impegno dei suoli, (anche quelli agricoli più produttivi) per la realizzazione di abitazioni e di piccoli e piccolissimi insediamenti artigianali/industriali;

- al totale abbandono dell'agricoltura;

- alla crescita caotica degli insediamenti lungo le grandi arterie con conseguente congestione delle attività insediate e paralisi delle stesse arterie stradali.

Di contro se si fa riferimento ad una visioning preferita si deve necessariamente tendere al primario obiettivo della razionalizzazione del sistema territoriale attraverso:

- il recupero e ed il completamento della rete per il trasporto su gomma;

- il recupero e la rifunzionalizzazione della reti per il trasporto su ferro;

- il recupero, la bonifica ed il riutilizzo delle aree industriali dismesse come occasione di riqualificazione ambientale anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata, già ampiamente adottati e con buoni risultati in casi analoghi nella vicina area Torrese-Stabiese;

- il recupero delle aree agricole (anche attraverso una politica di incentivi per eliminare il fenomeno della polverizzazione industriale) e la loro riconversione verso colture pregiate e biologiche.

È del tutto evidente che il riordino territoriale dell'ambito in esame è legato alla riorganizzazione dell'economia locale che dovrà fondarsi su basi non più individuali (polverizzazione industriale) bensì su forme associazionistiche (poli produttivi) tali da permettere la ristrutturazione del territorio mediante l'individuazione di ambiti territoriali omogenei.

STS C5- Agro Nocerino Sarnese

Il Sistema Territoriale di Sviluppo C5 si estende a nord-ovest di Salerno. È attraversato, da ovest verso est, dalla SS 18 Tirrena Inferiore. Su di essa si immettono la variante alla SS 268 del Vesuvio, la SS 367 Nolana Sarnese che proviene dal confine nord e la SS 266 Nocerina proveniente dal versante est.

Il territorio è attraversato inoltre da due assi autostradali: l'A3 Napoli-Pompei-Salerno a sud parallelamente alla SS 18, e la A30 Caserta – Salerno. Gli svincoli ubicati sul territorio sono Scafati, Angri, Nocera Inferiore e Cava dei Tirreni, nel caso dell'A3, e Sarno, Nocera e Castel S. Giorgio nel caso dell'A30.

Le linee ferroviarie a servizio del territorio sono:

- la Cancellino-Codola-Mercato S. Severino con le stazioni di Sarno, Lavorate e Nocera;

- la Napoli-Salerno con le stazioni di Scafati, Angri, Pagani, Nocera Inferiore e Nocera Superiore;

- la Napoli-Ottaviano-Sarno della Circumvesuviana con le stazioni di S. Valentino Torio e Sarno.

L'aeroporto più prossimo è quello di Pontecagnano raggiungibile attraverso l'A3 percorrendo circa 40 km dallo svincolo di Nocera fino a quello di Battipaglia, più altri 4 km da percorrere all'interno dell'abitato di Bellizzi, prima di raggiungere lo scalo.

Programmazione

Per il sistema stradale i principali invarianti progettuali sono:

- alternativa alla SS 18 nell'Agro Nocerino-Sarnese;
- potenziamento e adeguamento dell'autostrada A3 Napoli-Pompei-Salerno;
- raccordo della SS 268 Variante alla A3 nel nuovo svincolo di Angri;
- costiera Amalfitana: adeguamento della SS e delle strade minori di raccordo con le aree interne (valico di Chiunzi, Passo di Agerola Dragonea, ecc.).

Per il sistema ferroviario i principali invarianti progettuali sono:

Linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Battipaglia: realizzazione della stazione Striano, di interscambio con la linea Circumvesuviana Sarno-Poggiomarino-Napoli.

Piano Territoriale Coordinamento Provinciale

Il PTCP della Provincia di Salerno è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 30 marzo 2012, con deliberazione n°15. Il PTCP di Salerno rappresenta un programma e uno strumento molto importante per il sistema economico locale, per le necessità di riequilibrio fra le esigenze di sviluppo e salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e storico architettonico ed infine per l'adeguamento delle reti di trasporto alle crescenti esigenze connesse alla crescita del sistema economico e del tessuto sociale.

Nel PTCP di Salerno coerentemente con le disposizioni della LR n.16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizione di carattere strutturale e programmatico. Le scelte progettuali del PTCP di Salerno si diversificano in base ai vari sistemi strutturanti individuati:

- **strategie per il sistema ambientale;**
- **strategie per il sistema insediativo;**
- **strategie per il sistema della mobilità e della logistica.**

La compatibilità della pianificazione comunale (PUC) con il PTCP, è valutata quale verifica di coerenza con gli obiettivi strategici individuati per ogni sistema, con specifico riferimento alle indicazioni prescrittive concernenti. Il PUC diviene parte integrante del PTCP del quale verifica, integra e ne approfondisce i contenuti.

Secondo quanto disciplinato dal PTCP il comune di Angri rientra nell'ambito territoriale della “**Agro Nocerino Sarnese**”.



Per l'ambito territoriale così definito il PTCP individua i seguenti macro-obiettivi:

Strategie per il sistema insediativo

Le strategie individuate a livello provinciale per il sistema insediativo che dovranno essere attuate nell'ambito della pianificazione comunale in atto dovranno essere orientate ad un'azione di riequilibrio e riqualificazione del sistema insediativo che scaturisce dalla interrelazione tra i diversi sistemi

Vengono pertanto definiti gli obiettivi di tutela e sviluppo del territorio rurale per il quale i Comuni in fase di redazione del proprio strumento urbanistico dovranno porre particolare attenzione al ruolo multifunzionale svolto dalle attività agricole, anche integrate con altre funzioni compatibili con la loro tutela e coerenti con la loro valorizzazione, ivi comprese le attività industriali agroalimentari e quelle di fruizione del territorio rurale per il tempo libero e per il turismo culturale, dirette alla conservazione degli aspetti paesaggistici identitari, alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo) e al mantenimento degli ecosistemi.

Dovranno differenziare le varie zone rurali tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle vocazioni agricole e delle reali capacità produttive, distinguendo tra aree agricole ordinarie, aree agricole di salvaguardia periurbani, aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica, parchi agricoli ed aree agricole produttive, rispetto alle quali verranno desunte le corrispondenti superfici aziendali/fondiarie minime, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, anche favorendone il reinserimento umano. Infine l'edificabilità del territorio rurale è aperto deve essere strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale.

Per quanto riguarda il territorio urbanizzato il PTCP individua quale strategia da porre alla base degli strumenti comunali quella di riarticolare – riordinare il tessuto urbano esistente mediante azioni volte a favorire la

riqualificazione e “messa a norma” delle città come scelta per il conferimento di più percepibili ruoli e caratteri urbani, sia agli aggregati insediativi delle conurbazioni ed a quelli delle dispersioni, sia ai centri tradizionali non conurbati promuovendo in ciascuno una più ricca complessità funzionale, sociale, morfologica, simbolica per una più vitale partecipazione alle dinamiche della “rete” urbana.

Infine per quanto riguarda l'agro nocerino Sarnese bisogna puntare nei nuovi strumenti di pianificazione comunale alla valorizzazione dell'Agro Nocerino Sarnese, quale sistema policentrico e reticolare, mediante il potenziamento dell'asse insediativo nord orientale della Valle del Sarno – Valle di Codola ed il consolidamento delle centralità esistenti, per il recupero del ruolo di riferimento urbano di questi centri nell'ambito provinciale.

Strategie per il sistema ambientale

Gli interventi prioritari messi in campo a scala provinciale per la tutela del sistema ambientale dell'Agro scaturiscono da una serie di analisi puntuali che evidenziano da un lato le criticità dall'altro le potenzialità del sistema stesso.

In definitiva per il sistema ambientale il PTCP individua 11 obiettivi da perseguire quali:

1	<i>Ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati</i>
2	<i>Valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline</i>
3	<i>Valorizzazione delle aree di pregio agronomico</i>
4	<i>Valorizzazione del patrimonio naturalistico ai fini turistici</i>
5	<i>Tutela delle risorse naturalistiche ed agroforestali</i>
6	<i>Recupero e riqualificazione del sistema ambientale</i>
7	<i>Riqualificazione del bacino idrografico del fiume Sarno</i>
8	<i>Definizione delle aree agricole periurbane di tutela ambientale</i>
9	<i>Valorizzazione di aree di elevato interesse ecologico - paesaggistico</i>
10	<i>Programmazione di azioni finalizzate alla mitigazione del rischio ambientale e prevenzione del rischio vulcanico</i>
11	<i>Realizzazioni di green way, parchi fluviali e parchi urbani.</i>

sistema mobilità e logistica

Le politiche per le reti infrastrutturali e per il trasporto pubblico messe a punto a scala provinciale e sub provinciale sono illustrate negli elaborati di Piano – Serie II e Serie III

Dove vengono evidenziati gli interventi prioritari da mettere in campo nel prossimo quinquennio e di seguito riportati:

rete della mobilità

- s.p. 432 strada Campanile dell'Orco tratto di collegamento dei due tronchi dell'alternativa alla variante ss. 18;
- realizzazione strada pedemontana Angri – Corbara - Sant'Egidio del Monte Albino - Pagani Nocera Inferiore - Nocera Superiore - Cava de' Tirreni;

- completamento intervento di realizzazione viabilità alternativa alla ss. 18 - raddoppio della ss. 18 nel tratto urbano della città di Cava de' Tirreni;

poli scolastici e servizi istituzionali

- realizzazione polo polifunzionale sportivo – Angri;
- realizzazione polo polifunzionale – Pagani;
- città della scuola di Sarno.

P.U.T. Penisola Sorrentina

Il comune di Angri rientra nella programmazione del P.U.T. della penisola Sorrentino – Amalfitana (L.R. n.35/87) approvato ai sensi dell'art. 1/bis della legge 8 agosto 1985 n.431. L'intera area è suddivisa in sei sub-aree. Angri è compresa nella sub-area 4 insieme ai comuni di Sant'Antonio Abate (provincia di Napoli), sant'Egidio del Monte albino, Corbara, Pagani, Nocera Inferiore e Nocera superiore (provincia di Salerno).

Gli obiettivi principali del P.U.T. sono:

- il riassetto idrogeologico;
- la difesa e salvaguardia dell'ambiente.

Il P.U.T. suddivide il territorio in 16 tipi di "zone territoriali" che ad oggi sono prescrittive per la formazione dei PUC.

Il territorio comunale di Angri suddiviso in tre zone territoriali, **la zona 4** (*riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado*), **la zona 7** (*razionalizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole*) e **la zona 1B** (*Tutela dell'ambiente naturale – 2° grado*).

La zona 4 (aree della riqualificazione insediativa ambientale di 1° grado)

Il P.U.T., per tali zone, impone uno studio approfondito del territorio tramite la redazione di Piani particolareggiati eseguiti nel rispetto dell'ambiente stabilendo limiti per la realizzazione di edilizia residenziale nuova ad eccezione della zona C, consentendo solo interventi sul costruito con restauri conservativi e nuove realizzazioni per soddisfare una eventuale carenza di attrezzature pubbliche.

La zona 1B (tutela dell'ambiente naturale di 2° grado)

Comprende la parte del territorio prevalentemente a manto boscoso o a pascolo, le incisioni dei corsi di acqua, alcune aree a culture pregiate di altissimo valore ambientale.

Essa va articolata nei Piani Regolatori Generali in zone di Piano Regolatore, tutte di tutela, ma differenziate in relazione alla preminenza delle istanze in esse contenute o documentate:



- a) zona di tutela dei terrazzamenti della costiera amalfitana;
- b) zona di tutela agricola;
- c) zona di tutela silvo - pastorale;
- d) zona di tutela idrogeologica e di difesa del suolo.

Le indicazioni e la normativa dei Piani Regolatori Generali in particolare:

- per le zone di cui alle lettere a), b), c) e d), devono:
- assicurare la inedificabilità sia pubblica che privata;
- consentire, per l' eventuale edilizia esistente a tutto il 1955, interventi, secondo le norme tecniche di cui al titolo IV del presente Piano.

La zona 7 (razionalizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole)

Il P.U.T. rimanda in queste zone, alle disposizioni dettate dalla L.R. 20 marzo 1982 n.14 punto 1.8 nella quale sono specificati gli indici di fabbricabilità fondiaria.

La legge regionale 14/82 stabilisce inoltre che gli strumenti urbanistici dovranno individuare le destinazioni colturali in atto per tutelare le aree agricole particolarmente produttive evitando che siano utilizzate ai fini edificatori.

La Pianificazione comunale vigente

Il Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Angri venne approvato con decreto del 27/08/1986 dell'Assessore all'Urbanistica della Provincia di Salerno.

In seguito alla pubblicazione del 20/07/85 sul BURC della L.R. n°35/1987 inerente il PUT della penisola Sorrentino Amalfitana il PRG di Angri, con delibera C.C. n.28/2005 è stato adeguato al PUT ed alle prescrizioni della Regione Campania.

Il Piano di insediamenti Produttivi comprensoriale "Taurana"

L'area interessata dal Piano di insediamenti produttivi denominato "Taurana" comprende porzioni di territorio di tre comuni: Angri, San Marzano sul Sarno e Sant'Egidio del Monte Albino.

L'area industriale è attraversata dalla strada provinciale che costeggia a nord l'impianto di depurazione del medio Sarno di Angri - Sant'Egidio e sulla stessa si innestano, ad est ed ad ovest, a circa un chilometro, a mezzo della suddetta provinciale ad un ampio svincolo della variante alla SS 268 del Vesuvio su via Ortolunga, che divide il comune di Angri da quello di Scafati.



Grazie anche all'azione del patto territoriale per l'occupazione dell'Agro Nocerino Sarnese la SS 268 è stata inserita dall'Anas e dalla Regione Campania in un quadro prioritario di investimenti che ne assicurano il completamento ed il potenziamento.

Il progetto prevede un totale di 38 lotti industriali con estensione variabile nell'intervallo 2.500 – 10.000 mq circa per un totale di circa 194.077 mq (39,74% dell'intera estensione delle superfici interessate) e con un rapporto di copertura di 0.40 al fine di soddisfare le esigenze delle nuove iniziative imprenditoriali.

Il Piano di zona “Nuova 167” località Satriano

Il P.d.Z Satriano, adottato da C.C. il 07/04/87 è approvato il 25/11/88. La Regione Campania espresse parere di conformità alla L.R n.35/87 il 17/07/90. L'area prescelta è situata nella zona pedemontana tra via Satriano e Monte Taccaro.

Il Piano di zona località Fondo Messina

Il P.d.Z. di fondo Messina viene approvato con decreto sindacale n. 21146 del 14/09/92 ad oggi decaduto. Con delibera di Consiglio Comunale del 10/12/93 veniva approvata una variante interna al Piano. L'area prescelta per la realizzazione di questo Piano si trova a confine con il P.d.Z. di località Satriano nella zona pedemontana posta a sud del territorio comunale.

Con delibera di C.C. n.68 del 29/07/2012 si è provveduto a modificare l'art.8 delle norme di attuazione di suddetto Piano prorogandone il termine di efficacia di due anni.

Il Piano di insediamenti Produttivi via Nazionale

Con delibera di C.C. del 13/12/89 veniva approvato il Piano di Insediamenti Produttivi. Il Piano Regolatore Generale aveva scelto l'area delimitata tra la SS 18 e la linea ferroviaria Napoli-Salerno e l'area a nord della SS 18. L'intera area è suddivisa in tre blocchi . ad est del corso Vittorio Emanuele ed a sud della SS 18; ad ovest del corso Vittorio Emanuele ed a sud della SS 18; ad ovest di via Santa Maria ed a nord della SS.18.

Analisi demografica**Popolazione**

Ad oggi Angri conta una popolazione residente pari a 32.510 abitanti

ANNO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	N.COMP
2001	29761	9009	3,3
2002	29937	9062	3,3
2003	30156	9124	3,31
2004	30545	9258	3,3
2005	30849	9376	3,29
2006	30978	9430	3,29
2007	31301	9539	3,28
2008	31555	9638	3,27
2009	31692	9685	3,27
2010	32226	10827	2,98
2011	32.510	10466	3,1

Dall'osservazione dei dati demografici innanzi riportati emerge un andamento della popolazione negli ultimi anni tendenzialmente crescente con un incremento della popolazione residente pari a +2.749 unità. Mentre quello relativo al numero delle famiglie è pari a +1.457 unità nell'arco di tempo osservato.

Struttura della popolazione

Analizzando i dati confrontati nella tabella che segue si può notare che nei dieci anni dell'ultimo periodo intercensimentale si è registrato un dato della popolazione positivo in linea sia con l'andamento dell'Ambito di appartenenza che con quello della stessa Provincia di Salerno.

Tab02- ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

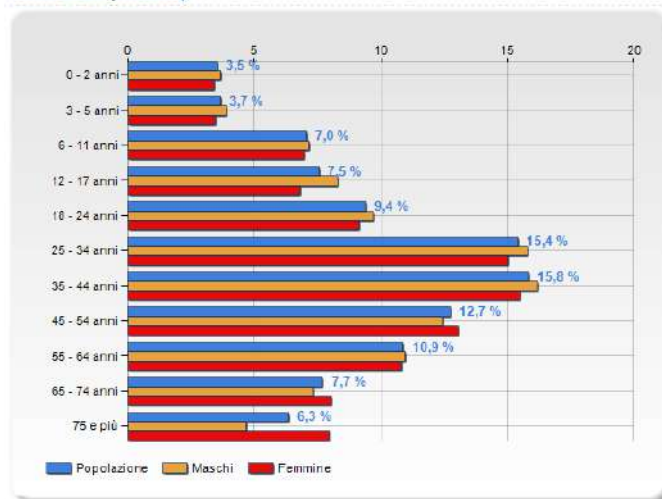
COMUNI	Popolazione al 1981	Popolazione al 1991	Popolazione al 2001	Popolazione al 2011	Variazione annuale 81-91	Variazion e annuale 91-01	Variazione annuale 01- 2011
Angri	27.972	29.753	29.761	32.510	178,1	1	274,9
TOTALE AGRO	242.316	264.218	272.419	282.938	2.190,2	820	1.051,9
TOTALE PROV. SA	1.013.779	1.066.601	1.073.643	1.091.227	5.282,2	704,2	1.758,4

Analizzando i dati della Tab.0 3 relativa alla popolazione divisa per fasce di età risulta che al 2010 la fascia di età compresa tra 0 e 34 anni pesava sul totale della popolazione per il 46,5 % leggermente superiore al dato provinciale, che registrava per questa fascia di età un peso del 40,9 %.

TAB. 03 — CLASSI DI ETÀ PER SESSO E RELATIVA INCIDENZA, ETÀ MEDIA E INDICE DI VECCHIAIA (ANNO 2010)

POPOLAZIONE PER ETÀ (anno 2010)						
Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	569	3,67	547	3,38	1.116	3,52
3 - 5 anni	602	3,89	557	3,44	1.159	3,66
6 - 11 anni	1.106	7,14	1.127	6,96	2.233	7,05
12 - 17 anni	1.283	8,28	1.102	6,80	2.385	7,53
18 - 24 anni	1.500	9,68	1.478	9,12	2.978	9,40
25 - 34 anni	2.447	15,79	2.429	14,99	4.876	15,39
35 - 44 anni	2.505	16,17	2.510	15,49	5.015	15,82
45 - 54 anni	1.924	12,42	2.116	13,06	4.040	12,75
55 - 64 anni	1.695	10,94	1.747	10,78	3.442	10,86
65 - 74 anni	1.136	7,33	1.302	8,04	2.438	7,69
75 e più	726	4,69	1.284	7,93	2.010	6,34
TOTALE	15.493	100,00	16.199	100,00	31.692	100,00

CLASSI DI ETÀ (anno 2010)



Per altro verso, l'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento.

E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: il dato che si riferisce a Angri assume un valore un po' più basso di quello provinciale.

TAB. 04 – INDICE DI DIPENDENZA (ISTAT 2001)

	Indice di dipendenza
Angri	45,52
Provincia	50,52

TAB. 05 – INDICE DI VECCHIAIA (ISTAT 2001-2010)

	Indice di dipendenza 2001	Indice di dipendenza 2010
Angri	62,55	98,67
Provincia	96,68	152,76



L'indice di vecchiaia (che stima il grado di invecchiamento della popolazione) per Angri è nettamente inferiore al dato provinciale e, quindi, indica la presenza di una popolazione residente mediamente più giovane.

Detti riscontri rafforzano il convincimento che in un contesto territoriale come quello in cui si colloca Angri la pianificazione comunale non può mancare di essere orientata a fornire un adeguato sostegno allo sviluppo, in sede locale, di iniziative orientate verso la crescita di questa fascia di popolazione.

Analisi della struttura familiare e andamento del numero di famiglie

Dall'analisi dei dati ISTAT dell'ultimo decennio relativi alle famiglie è emerso quanto riportato nella tabella:

ANNO	FAMIGLIE	N.COMP
2001	9009	3,3
2002	9062	3,3
2003	9124	3,31
2004	9258	3,3
2005	9376	3,29
2006	9430	3,29
2007	9539	3,28
2008	9638	3,27
2009	9685	3,27
2010	10827	2,98
2011	10466	3,1

Dall'osservazione dei dati demografici innanzi riportati emerge un andamento tendenzialmente crescente con un incremento del numero delle famiglie pari a +1.457 unità nell'arco di tempo osservato.

Popolazione straniera residente

La popolazione straniera residente consisteva all'ultima rilevazione dell'Istat, in 693 stranieri residenti su 32.510 residenti totali al 31.12.2011.

Il bilancio demografico dei cittadini stranieri presenti sul territorio comunale (cfr. Tab.06) reso disponibile dall'Istat, mostra un consistente incremento del numero di stranieri censito, che passa dalle 178 unità del 2002 alle 809 unità alla fine del 2010 per subire un decremento nell'ultimo anno pari a circa 116 unità.

La percentuale di popolazione straniera residente rispetto alla popolazione complessiva è passata, quindi, dallo 0,59% nel 2002, al 2,5 % nel 2010 per attestarsi al 2,13% nel 2011.

TAB. 06 – POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE TRA IL 2002 E IL 2011 AL 31/12 (ELABORAZIONE SU DATI ISTAT)

Anno	Tot stranieri	Totale popolazione	% stranieri
2002	178	29.937	0,59%
2003	299	30.156	0,99%
2004	458	30.545	1,49%
2005	481	30.849	1,55%
2006	490	30.978	1,58%
2007	549	31.301	1,75%
2008	642	31.555	2,03%
2009	745	31.692	2,35%
2010	809	32.226	2,5%
2011	693	32.510	2,13%

La variazione del dato è probabilmente collegata anche alla progressiva regolarizzazione di immigrati già presenti sul territorio comunale, il cui numero complessivo reale è peraltro verosimilmente ancora di molto superiore. Tuttavia, il dato fornisce una utile indicazione circa le tendenze in atto.

TAB. 07 – CITTADINI STRANIERI: BILANCIO DEMOGRAFICO AL 31.12.2011 (ISTAT)

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio 2010	321	374	695
<i>Iscritti per nascita</i>	0	3	3
<i>Iscritti da altri comuni</i>	2	2	4
<i>Iscritti dall'estero</i>	7	2	9
<i>Altri iscritti</i>	0	0	0
Totale iscritti	9	7	16
<i>Cancellati per morte</i>	0	0	0
<i>Cancellati per altri comuni</i>	8	7	15
<i>Cancellati per l'estero</i>	0	0	0
<i>Acquisizioni di cittadinanza italiana</i>	0	0	0
<i>Altri cancellati</i>	1	2	3
Totale cancellati	9	9	18
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre 2010	321	372	693



Circa la provenienza, prevalgono gli immigrati da Albania, Ucraina, Marocco, che costituiscono oltre il 67% del totale.

TAB. 08 – POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER SESSO E PROVENIENZA AL 31.12.2010 (ISTAT)

	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale
Albania	135	87	222	Tunisia	2	0	2
Ucraina	58	151	209	Madagascar	0	2	2
Marocco	88	27	115	Georgia	0	2	2
Romania	43	43	86	Thailandia	1	1	2
Bulgaria	9	29	38	Perù	0	2	2
Polonia	7	17	24	Uruguay	1	1	2
Moldova	6	9	15	Belgio	0	1	1
Russia Federazione	4	10	14	Francia	1	0	1
Cina Rep.Pop.	8	5	13	Ungheria	0	1	1
Algeria	7	2	9	Croazia	0	1	1
Bangladesh	7	1	8	Egitto	1	0	1
Regno Unito	3	3	6	Nigeria	0	1	1
Filippine	1	4	5	Camerun	0	1	1
Germania	2	2	4	Rep.Sudafricana	0	1	1
Brasile	0	4	4	Indonesia	0	1	1
Spagna	0	3	3	Canada	1	0	1
India	2	1	3	Stati Uniti	0	1	1
Cuba	1	2	3	Dominica	0	1	1
Lettonia	1	1	2				
TOTALE	Femmine	Maschi	Totale				
	391	418	809				

Analisi del patrimonio abitativo

Distribuzione, datazione e titolo di godimento delle abitazioni

I dati di seguito elencati mostrano che le famiglie residenti e le relative abitazioni si distribuiscono su tutto il territorio comunale e solo una minima è la quota rappresentata dalle case sparse.

Dall'analisi dei dati si evince che vi è una distribuzione capillare dell'abitato che interessa in uguale misura sia le aree a ridosso del centro urbano che quelle in campo aperto in aree originariamente agricole.

TAB.09 - DISTRIBUZIONE FAMIGLIE E ABITAZIONI PER LOCALITÀ ABITATA (ISTAT 2001)

Località	Famiglie	Abitazioni
ANGRI*	8501	9.149
CASE SPARSE	508	536
TOTALE	9.009	9.685

(*) Località abitata ove è situata la casa comunale

TAB.10- ABITAZIONI E STANZE IN EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE (ISTAT 2001)

EPOCA DI COSTRUZIONE DEL FABBRICATO	ABITAZIONI	% ABITAZIONI	STANZE	% STANZE
Prima del 1919	397	11%	2.640	7%
1919-1945	269	7,5%	2.136	5%
1946-1961	524	15%	4.873	12%
1962-1971	722	20%	11.072	28%
1972-1981	670	19%	10.179	25%
1982-1991	658	18%	5.861	15%
Dopo 1991	341	9,5%	3.062	8%
TOTALI	3.581	100%	39.822	100%

Il quadro innanzi riportato, relativo all'epoca di costruzione delle abitazioni in edifici ad uso abitativo indica che buona parte di esse (19%) risale al periodo compreso tra il 1971 e 1981. Un altro 20% circa risale al periodo compreso tra il 1961 ed il 1981. Il restante 18% risale al periodo dal 1981 ed il 1991.

TAB.11 - ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI - STANZE ED OCCUPANTI PER TITOLO DI GODIMENTO (ISTAT 2001)

PROPRIETÀ				AFFITTO				ALTRO TITOLO			
Abitaz.	Stanze	Occupanti		Abitaz.	Stanze	Occupanti		Abitaz.	Stanze	Occupanti	
		Fam.	Comp.			Fam.	Comp.			Fam.	Comp.
5.697	24.750	5.728	18.863	3.134	8.181	2.139	7.065	1.063	3.994	1.064	3.453

Tra le abitazioni occupate da residenti prevalgono quelle godute a titolo di proprietà (oltre il 64%), dato che negli ultimi anni sarà rilevato in misura ancora maggiore nel prossimo censimento in virtù dell'aumento nel territorio comunale del numero di nuove case unifamiliari.

Abitazioni non occupate da residenti o vuote

Il Censimento Istat 2001 porge i dati delle abitazioni occupate da non residenti o vuote. In particolare, i dati complessivi delle abitazioni e delle stanze si articolano come segue:

TAB. 12 - ABITAZIONI E STANZE PER TIPO DI OCCUPAZIONE (ISTAT 2001)

	Occupate da residenti	Occupate solo da non residenti	Vuote	TOTALE	di cui in edifici ad uso abitativo
ABITAZIONI	8.894	33	758	9.685	9.615
STANZE	36.925	3.149	-	40.074	39.822

Dal Censimento ISTAT 2001 si desume che il patrimonio edilizio inutilizzato è pari a 758 abitazioni vuote su 9.685, rappresenta l'8 % del patrimonio indisponibile.

Rapporto Vani/Stanze

TAB.13 - ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI - NUMERO E TIPO DI STANZE - OCCUPANTI (ISTAT 2001)

Abitaz. occupate da residenti		Stanze in abitazioni occupate da residenti			Occupanti residenti in famiglia	
n.	Sup. mq.	Totale	Di cui adibite ad uso professionale	Di cui cucine	Famiglie	Persone
8.894	859.495	36.925	385	7.712	8.931	29.710

Dai dati Istat '01 (cfr. Tab.13) si ricava che le abitazioni occupate da residenti alla data del Censimento 2001 sono pari a 8.894, per 29.213 vani adibiti ad uso prettamente abitativo (ovvero con esclusione di cucine e stanze adibite ad uso professionale). Rapportando detto numero di vani al totale di 36.925 stanze occupate da residenti si ottiene quanto segue: $VANI/STANZE = 29.213/36.925 = 0,791 \approx 0,80\%$.

I vani adibiti esclusivamente ad uso abitativo residenziale rappresentano, quindi, circa l'80% del numero complessivo di stanze censito. Tale equivalenza sarà utile in seguito allorquando sarà necessario ricavare il numero di vani statisticamente corrispondente a quello delle stanze nella matrice di affollamento.

Analisi del fabbisogno pregresso

Di seguito si riportano i dati desunti dalla matrice di affollamento di cui all'art.124 delle NTA del PTCP di Salerno che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze.

Famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento e alloggi impropri

In assenza di dati aggiornati al Censimento 2011 per la stima di famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento ed alloggi impropri si farà riferimento alla matrice di affollamento riferita all'anno 2001 e si procederà utilizzando la metodologia utilizzata dalla Regione Campania nel documento relativo alla "La Stima



del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP”.

Matrice di affollamento riferita al Comune di Angri costruita su dati ISTAT Censimento 2001:

Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione.

STANZE	OCCUPANTI						Totale complessivo
	1	2	3	4	5	6	
1	61	38	51	52	5	0	207
2	197	350	381	472	310	57	1767
3	296	778	1071	1804	1075	423	5447
4	302	1202	1998	3872	2450	817	10641
5	198	732	1326	2584	1835	950	7625
6	74	352	543	1200	970	478	3617
TOTALE	1128	3452	5370	9984	6645	2725	29304

Matrice di affollamento riferita al Comune di Angri costruita su dati ISTAT Censimento 2001:

Popolazione residente in famiglia che vivono in condizioni di sovraffollamento

STANZE	OCCUPANTI						Totale
	1	2	3	4	5	6	
1	61	38	51	52	5	0	207
2			381	472	310	57	1220
3					1075	423	1498
4						817	817
5							
6							
Totale	61	38	432	524	1390	1297	3742

Matrice di affollamento riferita al Comune di Angri costruita su dati ISTAT Censimento 2001:

Famiglie residenti che vivono in condizioni di sovraffollamento

STANZE	FAMIGLIE						Totale
	1	2	3	4	5	6	
1	61	19	17	13	1	0	111
2			127	118	62	9	316
3					215	70	285
4						136	136
5							
6							
Totale	61	19	144	131	278	215	848

In definitiva il numero di famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento è quantificabile in 848.

In relazione agli alloggi impropri di seguito si riportano i dati relativi al 2011 sugli famiglie che vivono in alloggi impropri:

TAB.14 – NUMERO DI FAMIGLIE CHE VIVONO IN ALLOGGI IMPROPRI (ISTAT 2011)

	Alloggi impropri
REGIONE	7.703
TOT. PROVINCIA	2.155
ANGRI	82

Pertanto il numero di **famiglie che vivono in alloggi impropri** per il Comune di Angri è quantificabile **al 2011 in 82 famiglie**.

Infine ad oggi presso i servizi sociali dei Comuni non risultano “*famiglie coabitanti*” e “*famiglie senza tetto e senza abitazione*”.

Disponibilità di alloggi residenziali

I dati censimentali ISTAT non evidenziano le condizioni igieniche e le caratteristiche statico – locative delle abitazioni rilevate, pertanto, al fine di poter definire con certezza il reale numero di alloggi utili all'attualità è necessario individuare gli alloggi malsani non più recuperabili in quanto caratterizzati da irriducibili condizioni statiche o igieniche mediante un'indagine diretta in loco o attraverso dati esistenti presso gli uffici comunali. Pertanto al momento non sono disponibili informazioni e/o rilevamenti comunali aggiornati per la individuazione e la quantificazione degli alloggi malsani in quanto l'anagrafe edilizia è datata al 1999 e sarà aggiornata in fase di redazione della Proposta di PUC. Da indagini preliminari mirate sul campo, per la predisposizione del Preliminare di Piano, si è potuto constatare, anche se in ampio raggio, che la consistenza di alloggi malsani e/o fatiscenti nel comune di Angri, non è rilevante, in quanto gli alloggi che attualmente versano in condizioni di fatiscenza con opportuni interventi di riqualificazione possono essere recuperati. (*Obiettivo di Piano :il RI.U.SO.*).

Pertanto ad oggi il numero di abitazioni occupate da residenti secondo le rilevazioni ISTAT '01 era pari a 8.894. **Dai dati provvisori dell'Istat relativi al 15° censimento emerge che il numero di abitazioni occupate da persone residenti è pari a 10.690 (ISTAT 2011).**

Al momento non sono disponibili dati aggiornati in merito al patrimonio edilizio condonato e/o condonabile. Sono in atto rilievi, ricognizioni ed acquisizioni dei “*database*” comunali al fine di poter includere tali risultanze nella predisposizione della proposta di PUC e nell'aggiornamento dell'anagrafe edilizia Comunale.

In definitiva, il numero stimato di abitazioni attualmente disponibili per il soddisfacimento del fabbisogno residenziale è pari a:

- Abitazioni disponibili ISTAT 2011.....10.690
- Abitazioni condonate ai sensi L.n.47/85,L.n.724/94 e L.326/03..... in corso di verifica
- Abitazioni realizzate dopo il Censimento32

(Concessioni anno 2012 fino a marzo 2013)

- Totale abitazioni disponibili.....10.722

Iniziative in itinere

Programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 DPCM 16/07/2009

Nell'ambito del bando approvato con D.D. Regione Campania n.294 del 03.07.2008, a seguito dell'esito positivo dei relativi tavoli tecnici con la Regione, il Consiglio Comunale di Angri ha approvato i progetti preliminari, con la relativa dichiarazione di pubblico interesse, dei seguenti quattro interventi:

- **proponente Benincasa**, sito c.so Vittorio Emanuele, zona D, 40 alloggi previsti di cui 8 da destinare ad edilizia sociale;
- **proponente De Cola**, sito in località Torretta, zona C, 50 alloggi previsti di cui 10 da destinare ad edilizia sociale;
- **proponente Russo**, sito in via Sementelle trav.Sip, zona C, 36 alloggi previsti di cui 7 da destinare ad edilizia sociale;
- **proponente Raiola**, sito in via E.Fermi, zona D, 34 alloggi previsti di cui 10 da destinare ad edilizia sociale.

Ad oggi è stato trasmesso uno solo dei progetti definitivi, per il quale è in corso l'acquisizione dei pareri di competenza da parte degli Enti preposti.

Inoltre nell'ambito del bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, approvato dalla Regione Campania con D.D. n.339/2008, il Comune ha ottenuto il finanziamento per la costruzione di circa 68 nuovi alloggi in Via Badia, la vasta area a ridosso del centro storico cittadino di Via Ardinghi, che è attualmente occupata dagli ultimi prefabbricati leggeri reminiscenza del 1980 in via di smantellamento dopo l'ultima consegna dei 139 alloggi IACP in via Monte Taccaro.

Interventi realizzati (ed istanze assentibili) ai sensi della LrC n.19/2009

Ad oggi risultano prodotte sette istanze relative all'applicazione dell'art.7 comma 2 della L.R.n.19/2009 e s.m.i. in deroga al PRG ed al PUT, in fase di istruttoria di seguito elencate:

- pratica n.279/11 del 21/11/2011 in ditta Longobardi - Nocera, via Madonna delle Grazie, zona C1 con



piano di zona attuato, per 25 alloggi;

- pratica n.19/12 del 31/01/2012 in ditta Rosato Giovanni, via Alveo S. Alfonso, zona C, per 17 alloggi;
- pratica n.34/12 del 13/02/2012 in ditta A.R., via Satriano, Zona C, per 42 alloggi ed un fabbricato commerciale;
- pratica n.35/12 del 13/02/2012 in ditta A.R., corso Vittorio Emanuele, Zona D, per 147 alloggi ed un fabbricato commerciale;
- pratica n.245/12 del 21/06/2012 in ditta De Clemente, via Nazionale, Zona D, per 68 alloggi, 6 uffici e 8 attività commerciali;
- pratica n.308/12 del 01/07/2012 in ditta Parrocchia SS.Annunziata, via Badia, Zona C, per 16 alloggi, 8 attività commerciali ed una sala convegni;
- pratica n.338/12 del 02/08/2012 in ditta LM Immobiliare, via L. Da Vinci, Zona C1, con piano di lottizzazione attuato, per 68 alloggi e due attività commerciali.

Per queste istanze è ancora in corso la fase istruttoria da parte degli uffici comunali pertanto non sono state incluse nel dimensionamento di cui ai paragrafi precedenti.

Attrezzature e servizi

La legge urbanistica LR n.14/82 ha confermato la dotazione minima inderogabile di aree per attrezzature collettive stabilite dal DM 1444/68. Successivamente anche la legge regionale 35/87 all'art.11 fa riferimento ai minimi stabiliti dal DM 1444/68, il comune di Angri essendo ricompreso nella sub-area 4 deve proporzionare il fabbisogno di attrezzature sul parametro dei 18 mq/ab.

Ad oggi la dotazione di standard esistenti sul territorio è pari a :

Pertanto alla luce di quanto detto sopra la quota di fabbisogno soddisfatto di aree ed attrezzature pubbliche esistenti è **169.955 mq** ripartita nel modo di seguito indicato in tabella:

Tab.15: Confronto Standard attuati

STANDARD URBANISTICI ESISTENTI							
F1 ISTRUZIONE 4,5 mq/ab		F2 INTERESSE COMUNE 2,0 mq/ab		F3 VERDE E SPORT 9,0 mq/ab		F4 PARCHEGGI 2,5 mq/ab	
Totale	59.874	Totale	32.736	Totale	52.502	Totale	24.843
TOTALE	169.955 mq						

Quota fabbisogno pregresso

Atteso che la popolazione residente **all'anno 2011 nel comune di Angri è pari a 32.510 abitanti¹** (dato ISTAT Censimento 2011) e che pertanto la dotazione minima di spazi da destinare ad attrezzature pubbliche secondo il DM 1444/1968 è di 18 mq/ab x n. abitanti, **pertanto pari a 585.180 mq ripartita di norma come**

¹ Fonte dato Popolazione residente: Anagrafe comunale – Censimento della Popolazione 2011



segue:

Tab.16: Fabbisogno teorico Standard al 2011

STANDARD URBANISTICI Fabbisogno Teorico- rapportati alla dimensione demografica al 31.12.2011 (D.M. 1444/68) = 32.510							
F1 ISTRUZIONE 4,5 mq/ab		F2 INTERESSE COMUNE 2,0 mq/ab		F3 VERDE E SPORT 9,0 mq/ab		F4 PARCHEGGI 2,5 mq/ab	
Totale		Totale		Totale		Totale	
146.295		65.020		292.590		81.275	

Di seguito si riporta la tabella di raffronto tra gli standard esistenti e quelli relativi al fabbisogno teorico determinando così la quota di fabbisogno pregresso di aree ed attrezzature da soddisfare:

Tab.17: Fabbisogno Pregresso

STANDARD URBANISTICI ESISTENTI							
F1 ISTRUZIONE 4,5 mq/ab		F2 INTERESSE COMUNE 2,0 mq/ab		F3 VERDE E SPORT 9,0 mq/ab		F4 PARCHEGGI 2,5 mq/ab	
Totale	59.874	Totale	32.736	Totale	52.502	Totale	24.843
STANDARD URBANISTICI Fabbisogno Teorico- rapportati alla dimensione demografica al 31.12.2011 (D.M. 1444/68) = 32.510							
F1 ISTRUZIONE 4,5 mq/ab		F2 INTERESSE COMUNE 2,0 mq/ab		F3 VERDE E SPORT 9,0 mq/ab		F4 PARCHEGGI 2,5 mq/ab	
Totale	146.295	Totale	65.020	Totale	292.590	Totale	81.275
STANDARD URBANISTICI Fabbisogno Progresso							
Totale	-86.421	Totale	-32.284	Totale	-240.088	Totale	-56.432

Inoltre sono presenti nel comune di Angri attrezzature di rango superiore che di seguito si riportano:

Tab.18:Attrezzature di interesse superiore

Attrezzature di rango superiore	MQ esistenti
Istruzione superiore	25.168
Socio Sanitarie	8.986
Speciali	113.528

IL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO

Azzonamento preliminare del territorio comunale

Il complesso degli elementi conoscitivi raccolti in sede di analisi preliminare ha consentito di definire e sviluppare, in prima istanza, un modello per il Governo del Territorio del comune di Angri, basato su tre elementi strutturali :

- il territorio urbanizzato;
- il territorio rurale ed aperto;
- gli elementi della rete ecologica locale.

Detti elementi strutturali trovano la loro opportuna integrazione attraverso un'azione di riequilibrio e riqualificazione del sistema insediativo che è stata posta alla base del disegno del Preliminare del Piano per il Comune di Angri.

Alla scala di Piano Preliminare il territorio comunale è stato distinto in due macro ambiti su cui orientare le strategie di pianificazione e gestione del territorio:

1. Ambiti di Trasformazione *Territorio Urbanizzato*;
2. Ambiti di Trasformazione *Territorio Rurale Aperto*.

1. Ambiti di Trasformazione *Territorio Urbanizzato* :

Ambiti di Tutela Conservazione Restauro e Risanamento del tessuto urbano storico

Ambiti del tessuto urbano residenziale consolidato

Ambiti di integrazione e riqualificazione del tessuto urbano di recente formazione

Ambiti Costituiti da Insediamenti Prefabbricati Post-Terremoto

Ambiti Costituiti da impianti ex produttivi prevalentemente dismessi e/o da delocalizzare

Ambiti Costituiti da impianti Produttive Artigianali e/o Commerciali esistenti

Ambiti di Integrazione di Funzioni Urbane Complesse

2. Ambiti di Trasformazione *Territorio Rurale Aperto*:

Ambiti di Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del Sistema Ambientale

Ambiti di Recupero e Riequilibrio Ambientale

Ambiti di Mantenimento del Sistema Agricolo Locale

Ambiti di Potenziamento ed Incentivazione del Sistema Agricolo Produttivo

Ambiti di Riqualificazione del Tessuto Urbano Spontaneo:

- perimetrazione dei siti urbani in contesti agricoli
- salvaguardia delle aree di frangia periurbana

Inoltre il disegno preliminare di Piano tiene conto degli elementi di pregio ambientale presenti nel territorio e che devono essere tutelati e salvaguardati con apposite scelte di programmazione e governo del territorio. Il Piano tiene conto delle opportunità di sviluppo del territorio derivanti da un'attenta pianificazione di queste aree fragili; pertanto il disegno di piano si completa con:

3. Elementi della rete ecologica locale oggetto di tutela:

Corpi idrici principali

Corpi idrici secondari

I Sentieri del Chianiello

Infine si tiene conto del sistema della rete di trasporto locale e delle opportunità di sviluppo ad essa collegate ed individuate nel preliminare di piano:

4. Infrastrutture trasporti e logistica

Viabilità sovracomunale

Ferrovia

Viabilità di Progetto

Viabilità di potenziamento

Ambiti di Tutela Conservazione Restauro e Risanamento del tessuto urbano storico

L'ambito costituisce l'antico insediamento del comune di Angri, dove il PUC dovrà prevedere la salvaguardia e la riqualificazione architettonica, morfologica e funzionale.

Per il centro storico di Angri non vi può essere nessuna scelta che possa prescindere dalla conservazione e dalla valorizzazione dello straordinario patrimonio storico, fatto di cortine edilizie, percorsi, chiese, fino ad episodi come il Castello Doria ed il suo giardino: d'altra parte migliorarne l'accessibilità, anche con soluzioni tecnicamente innovative, diventa condizione indispensabile per un possibile rilancio ai fini turistici.

La tutela dell'identità culturale e della memoria storica come obiettivo strutturante del Piano sarà perseguibile mediante il recupero delle testimonianze del passato (resti di antiche masserie, testimonianze archeologiche) proponendo un'azione di recupero e valorizzazione.

Una delle strategie che dovranno essere messe in campo sarà quella di utilizzare il patrimonio abitativo storico esistente a scopi turistici, attraverso una norma che agevoli il mutamento di destinazione d'uso, al fine di incrementare la capacità ricettiva e l'offerta turistica del comune stesso.

Obiettivo fondamentale è, in definitiva, il recupero di un'immagine di qualità per il patrimonio storico in tutte le componenti e dimensioni di scala, non solo per un'esigenza di carattere "culturale" ma anche per offrire, sia ai residenti che ad un'utenza più sensibile, un paesaggio gradevole e ben valorizzato.

Criteri d'uso

Il Preliminare di Piano è orientato all'attuazione di misure ed iniziative volte alla conservazione e valorizzazione del centro e nucleo storico e dei quartieri della tradizione del comune di Angri, promuovendo gli interventi recupero, ed assumendo quali principali finalità la conservazione integrale dei caratteri strutturali degli insediamenti, la loro fruibilità e la valorizzazione degli elementi di relazione storica con il contesto nonché, ove possibile, il ripristino degli stessi.

Per gli impianti industriali dismessi, inglobati nel tessuto storico, salvaguardandone l'eventuale valore di esempi di archeologia industriale, il Piano potrà prevedere interventi di ristrutturazione finalizzati a riusi urbani compatibili, obbligatoriamente dotati di consistenti aliquote di spazi pubblici e di uso pubblico a verde.

Infine per queste aree il PUC prevederà usi e trasformazioni compatibili con la destinazione di zona tutti gli interventi di cui all'art.91 delle NTA del PTCP di Salerno.

Ambiti del tessuto urbano residenziale consolidato

La consapevolezza che sia indispensabile procedere con il nuovo PUC ad una profonda riqualificazione urbanistica ed urbana della città di Angri pone il problema di inserire nel nuovo strumento urbanistico un quadro normativo volto a incentivare e promuovere iniziative di "RI.U.SO" ovvero mettere in sicurezza il patrimonio edilizio obsoleto esistente rilanciando il settore delle costruzioni e della progettazione, che in questo grave momento di crisi economica, sono in grave difficoltà.

Gli ambiti del tessuto urbano residenziale consolidato sono costituiti in gran parte dai tessuti urbani saturi, compiuti o quasi compiuti, realizzati a partire dalla seconda metà del XX secolo e caratterizzati da un impianto urbanistico riconoscibile.

Tali insediamenti includono in alcuni casi anche zone edificate che presentano condizioni insediative non completamente soddisfacenti sotto il profilo morfologico-spaziale e/o funzionale in seguito a processi di degrado, di dismissione di aree e manufatti, di un'incompleta realizzazione di attrezzature e servizi.

Criteri d'uso

La nuova edificazione si dovrà pertanto concentrare negli insediamenti prevalentemente consolidati mediante interventi di riqualificazione urbana, ovvero su aree ad essi contigue, preferibilmente in prossimità di nodi di accessibilità al trasporto pubblico esistente o di previsione. In queste aree il PUC dovrà prevedere l'adeguamento, ove occorrente, della dotazione di attrezzature pubbliche, anche attraverso il riuso di edifici dismessi e/o dismettibili; il recupero di aree ed edifici dismessi con interventi anche di ristrutturazione edilizia,

ed il loro riutilizzo prioritario per funzioni pubbliche e di pubblico interesse, o, in seconda istanza, per attività terziarie

finalizzate alla rivitalizzazione dei tessuti urbani; a tali fini potrà essere consentito il mutamento della destinazione d'uso dei locali posti a piano terra ed occupati da depositi, magazzini o abitazioni improprie.

Ambiti di integrazione e riqualificazione del tessuto urbano di recente formazione

Tali ambiti sono costituiti prevalentemente da *“insediamenti recenti a tessuto edilizio consolidato”* ed assimilabili alle zone “B e C (già attuate o in corso di attuazione)” di cui al DM n.1444/1968, la pianificazione comunale dovrà essere finalizzata a mantenere, consolidare o immettere valori urbani, identificabili nella complessità funzionale e sociale, nella riconoscibilità dell'impianto spaziale, tipologico e morfologico, nel ruolo del sistema degli spazi pubblici.

Criteri d'uso

Il nuovo PUC avrà come obiettivo di fondo quello della riqualificazione urbana come una priorità per garantire ai cittadini di Angri la qualità e la sicurezza dell'abitare nonché il miglioramento della qualità sociale e ambientale delle aree periferiche (località Satriano, Fondo Messina ecc..) oltre che una grande occasione per promuovere l'occupazione e l'impiego dell'imprenditoria locale.

La rigenerazione urbana rappresenta l'occasione per risolvere problemi come l'assenza di identità di un quartiere, la totale mancanza di spazi pubblici e l'elevata densità edilizia che rende impossibile gli allargamenti delle sedi viarie, la realizzazione di aree verdi e perfino la messa a dimora di alberature lungo i marciapiedi.

Per raggiungere gli obiettivi del progetto della *“rigenerazione urbana sostenibile della città di Angri”* è indispensabile una strategia complessiva, che garantisca standard di qualità, bassi costi, minimo impatto ambientale e risparmio energetico.

Si propone pertanto una **Ri – generazione interna** del tessuto urbano attraverso:

- *la sostituzione delle parti più obsolete della città;*
- *la riconversione delle aree urbane degradate all'interno del tessuto urbano attraverso piani di riqualificazione e ristrutturazione edilizia;*
- *riqualificazione e ridisegno urbano delle zone di recente espansione edilizia caratterizzate da un tessuto frammentato con scarsa qualità urbana.*

Infine la disciplina del piano dovrà prevedere per suddetti ambiti l'adeguamento, ove occorrente della dotazione di attrezzature pubbliche.

Ambiti costituiti da insediamenti prefabbricati post-terremoto

Tali ambiti sono costituiti in gran parte prevalentemente da insediamenti post - terremoto inglobati nel tessuto urbano consolidato o di recente formazione per i quali il PUC prediligerà interventi aventi funzione di riqualificazione urbanistica e di riequilibrio ambientale ovvero di soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione residente, con contestuale riqualificazione e completamento del tessuto urbanistico esistente e di miglioramento del paesaggio edificato anche mediante un nuovo assetto insediativo.

Criteri d'uso

Per la loro finalità di riqualificazione urbanistica e riequilibrio ambientale dette zone dovranno essere inserite nelle disposizioni strutturali del PUC come aree di trasformazione urbana prevedendo, con gli ambiti residenziali, aree e misure rivolte al recupero degli standard ed al miglioramento delle generali condizioni ambientali.

Per garantire la possibilità degli interventi si deve superare, con il nuovo strumento urbanistico, *l'approccio espropriativo*, non sostenibile dalla Pubblica Amministrazione nelle operazioni di rigenerazione/trasformazione urbana, *affiancando ai principi perequativi quelli compensativi*. Caricando sugli operatori privati l'onere della realizzazione delle opere di urbanizzazione, permettendo al soggetto pubblico l'acquisizione dei suoli e/o di altre risorse, in cambio di diritti edificatori economicamente *"equivalenti"* da localizzare su aree appositamente preposte allo scopo o di immobili di proprietà dell'ente locale.

Alla stessa compensazione urbanistica può essere ricondotta l'attribuzione di crediti edilizi agli operatori che realizzano interventi di miglioramento della qualità urbana e/o di riqualificazione ambientale, come ad esempio la bonifica di siti inquinati, la demolizione di manufatti dismessi e il potenziamento e/o l'ammodernamento delle infrastrutture, che potranno essere realizzate mediante interventi di *project financing* e gestite da società opportunamente costituite.

Gli interventi di rigenerazione e/o trasformazione consentiranno di rivedere l'attuale rete delle centralità e dei luoghi di riferimento (come il Castello Doria) della città di Angri.

Ambiti costituiti da impianti ex produttivi prevalentemente dismessi e/o da delocalizzare

Il Piano già in fase preliminare individua gli immobili pubblici e/o privati relitti, in disuso, dismessi, sottoutilizzati, degradati per i quali il Comune potrà promuovere per il loro recupero la concertazione con la Regione di cui alla L.R. n. 13/2008 finalizzata alla realizzazione di edilizia sociale per una quota non inferiore al trenta per cento della volumetria realizzabile, a fronte della cessione gratuita e/o convenzionamento, da parte dei proponenti l'iniziativa, quali enti pubblici, privati proprietari, possessori dell'area, singoli o riuniti in consorzio, di aree o immobili allo scopo ad essa destinati, in aggiunta alla dotazione minima inderogabile degli

standards pubblici di cui al d.m.n.1444/1968 e della vigente normativa regionale, comunque nel rispetto dei parametri urbanistici-edilizi in esso prescritti.

Ambiti costituiti da impianti produttive- artigianali – commerciali esistenti

Tali zone comprendono singoli lotti o aree a prevalente destinazione industriale, artigianale e commerciale esistenti isolate nonché le zone assoggettate a Piani di Insediamento Produttivo vigente.

Ad oggi la domanda di nuovi insediamenti industriali-artigianali è limitata, pertanto non sono state previste nuove aree produttive, viene confermata ed ampliata l'area PIP comprensoriale Taurana del vecchio PRG ormai in fase di attuazione è chiaro che si terrà conto in fase di stesura definitiva del piano di eventuali manifestazioni di interesse al fine di soddisfare l'effettiva domanda per la localizzazione dell'attività industriali/artigianali di nuovo impianto.

Criteri d'uso

Le aree del P.I.P. sono regolamentate dal relativo piano urbanistico esecutivo, al quale va fatto espresso riferimento per qualsiasi intervento all'interno del relativo confine.

Infine il redigendo PUC dovrà prevedere azioni volte alla delocalizzazione delle funzioni produttive quali attività industriali e artigianali inconciliabili con il tessuto residenziale, ma anche media e grande distribuzione di vendita, in specifiche aree attrezzate, di dimensione locale e/o comprensoriale, ubicate in posizioni strategiche rispetto alle principali reti per la mobilità.

Ambiti di integrazione di funzioni urbane complesse

Il Preliminare di Piano di Angri individua le aree da sottoporre a trasformazione urbanistica che potranno concorrere al completamento della città mediante l'integrazione di funzioni urbane complesse.

Costituiscono aree perlopiù libere al margine degli insediamenti già esistenti nei quali sono ammissibili interventi di trasformazione urbana capaci di realizzare una riqualificazione – ricucitura del tessuto urbano attraverso:

- insediamenti di carattere residenziale, commerciale e terziario;
- l'implementazione di aree produttivo/artigianali.
- Il potenziamento della quota delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico, per la creazione di poli di servizi integrati, di riferimento anche per l'ambito sovracomunale.

Criteri d'uso

In tali zone il P.U.C. si attuerà mediante P.U.A. e relativi Comparti edificatori.

Nella parte operativa/programmatica del PUC saranno definiti gli specifici obiettivi e prestazioni da perseguire, il ventaglio di destinazioni d'uso opportune, gli standard di qualità urbana ed ambientale da rispettare, le

Ambiti di Trasformazione del Territorio Rurale Aperto

Ambiti di tutela ,salvaguardia e valorizzazione del sistema ambientale

Tali ambiti coincidono con *le aree periurbane di interesse naturalistico*, quali boschi e zone umide, ambienti rurali con importanti fasce di vegetazione con prevalenza della zona naturalistica su quella produttiva, il Piano dovrà prevedere azioni mirate alla protezione dei loro caratteristiche. Tali ambiti concorrono insieme agli **ambiti di mantenimento del sistema agricolo locale** alla definizione del Parco di Assorbimento di cui all' art.38 c.5 delle NTA del PTCP di Salerno, il quale potrà avere carattere intercomunale attraverso il concorso di Comuni limitrofi.

Ambiti di recupero e riequilibrio ambientale

In queste aree il PUC prevederà misure volte alla incentivazione di azioni di ricomposizione ambientale mediante la rinaturalizzazione e/o il restauro paesaggistico-ambientale, ovvero la riqualificazione dei siti utilizzati (vasche) con la previsione di servizi e attrezzature per la città ed il territorio, l' allocazione di funzioni sportive, ricreative, turistiche e culturali, o la conversione in impianti per l'impiego di risorse energetiche alternative, previa verifica di compatibilità con le previsioni dei Piani sovraordinati.

Ambiti di mantenimento del sistema agricolo locale

Tali ambiti sono destinate allo svolgimento effettivo di attività produttive di tipo agricolo nella forma di coltivi estensivi e intensivi, nonché di tipo silvo-pastorale.

L'Ambito è finalizzato alla conservazione e valorizzazione del paesaggio agrario, favorendo la funzione di presidio svolta dall'agricoltura anche ai fini ecologico-ambientali (*green economy*).

Gli obiettivi del PUC per tale ambito sono quindi rivolti alla salvaguardia dell'ambiente mediante una utilizzazione che rispetti la morfologia del suolo, le caratteristiche bio-climatiche dell'habitat e le condizioni idro-biologiche.

Detta disciplina dovrà identificare e descrivere il paesaggio agrario e le sue componenti caratteristiche, nonché fornire un quadro di riferimento organico per gli interventi di conservazione e valorizzazione di detto paesaggio.

L'obiettivo per tali ambiti è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare un più efficace sfruttamento delle risorse produttive. Sono pertanto consentiti solo modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio. In tali ambiti non è assentita l'edificazione di nuove abitazioni ma solo il recupero a fini residenziali di manufatti già precedentemente adibiti a tale funzione.

Criteri d'uso

Saranno comunque consentiti:

- le attività connesse alla difesa del suolo e alla conduzione agricola tradizionale, secondo la disciplina di cui alle aree periurbane;
- l'introduzione o il mantenimento dei sistemi di lavorazione agricola che non modificano la morfologia del substrato e non alterano le caratteristiche pedologiche;
- l'estensione delle colture esistenti e l'implementazione di fonti di redditività integrative in accordo con le misure del PSR 2007-2013 da ultimo revisionato, di cui alla Delib. di G.R. n.283 del 19.03.2010;
- le attività legate all'agriturismo e al turismo sostenibile.

Ambiti di potenziamento ed incentivazione del sistema agricolo produttivo

Tali ambiti prevalentemente agricoli saranno destinati a *funzioni agricolo-produttive* il Piano dovrà prevedere azioni mirate alla tutela e salvaguardia del patrimonio rurale esistente, nonché di quello edilizio-rurale esistente e della rete idrica, conservando le produzioni tradizionali: in esse la produzione agricola dovrà essere orientata verso tecniche rispettose dell'ambiente.

Criteri d'uso

Il Piano potrà consentire sulle aree agricole produttive l'adeguamento delle attività agricole documentate compatibili con gli equilibri ambientali e la riqualificazione dei nuclei insediativi preesistenti senza che ciò comporti rilevanti mutamenti di categoria di assetto vegetazionale

Ambiti di riqualificazione del tessuto extraurbano spontaneo

L'analisi degli insediamenti esistenti sul territorio comunale ha evidenziato la presenza di molte "incompletezze" nel tessuto urbanistico. Molte parti del territorio sono ormai da considerare insediate, perché dotate della infrastrutturazione necessaria e perché ormai definitivamente trasformate dagli originari assetti agricoli o di insediamento rado. Si tratta di parti del territorio rurale, prossime al tessuto urbano consolidato, nelle quali sono presenti discontinuità, previsioni non realizzate e, in generale un livello insoddisfacente di completezza dell'insediamento. Intendendo per completezza un rapporto equilibrato tra insediamenti, parti naturali, infrastrutture ed una raggiunta identità urbana dell'area.

Perimetrazione dei siti urbani in contesti agricoli

Tali ambiti sono costituiti in prevalenza da aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti nei contesti agricoli, aventi consistente estensione, che si sviluppano in forma compatta o lineare lungo la viabilità principale.

Per tali aree la disciplina del PUC sarà conforme a quanto disciplinato dal PTCP art.85 NTA.

Salvaguardia delle aree di frangia periurbana

Si intendono quali “aree agricole periurbane” le aree agricole o prevalentemente agricole contigue agli aggregati urbani e collocate tra la zona urbana e la zona agricola la cui funzione è quella di evitare la saldatura dei preesistenti centri abitati mediante la tutela delle attività agricole, gli elementi della naturalità e di paesaggio, rendendo così ben visibile il limite tra centro abitato e zona agricola e contenendo il fenomeno dell’edilizia diffusa.

Le aree di frangia periurbana potranno concorrere alla definizione di quantità di superficie cui applicare eventuali indici edificatori, purché esse mantengano l’esclusivo uso di coltivazione agricola.

Fasce di rispetto (vincoli)

La carta dei vincoli e della pianificazione territoriale costituisce l’elaborato in scala 1:5000 che riporta le aree e gli elementi vincolati, da parte della normativa vigente e sovraordinata, presenti sul territorio comunale.

Vincoli di carattere generale

L’effettivo utilizzo delle aree di Piano ai diversi tipi di intervento è sempre subordinato alla stretta osservanza delle disposizioni di seguito elencate:

- le disposizioni di cui al D.Lgs. 22.01.2004, n.42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e dei vincoli apposti ai sensi del medesimo Codice (o della disciplina previgente in materia);
- le disposizioni contenute all’art.94 del D.Lgs. 03.04.2006, n.152, circa le aree di salvaguardia delle risorse idriche, e di quelle che riguardano la tutela dei corsi d’acqua;
- le leggi e regolamenti vigenti in materia di prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, nonché la relativa pianificazione sovraordinata;
- per tutte le opere pubbliche, le disposizioni di cui agli artt. 95 (Verifica preventiva dell’interesse archeologico in sede di progetto preliminare) e 96 (Procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico) del D.Lgs. 12.04.2006, n.163.

Corpi idrici principali e secondari

Nella definizione degli aspetti quantitativi e nella determinazione del peso insediativo stabilito nelle diverse parti del territorio è obiettivo del PUC la soluzione dei problemi della sicurezza idraulica per le aree di Alveo Fluviale del fiume Sarno.

Per i corsi d'acqua, il Piano prevedere già nella sua stesura preliminare:

- a) la salvaguardia quali-quantitativa delle risorse idriche negli alvei naturali e nei reticoli irrigui e di drenaggio, con contenimento degli impatti da inquinamento e degli utilizzi impropri, coerentemente con le indicazioni dei Piani per l'Assetto idrogeologico e dei piani specialistici e di settore;
- b) il rispetto o il ripristino degli equilibri idrogeologici, coerentemente con le indicazioni dei piani delle Autorità di Bacino;
- c) la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;
- d) la rinaturalizzazione ed il recupero di fruibilità delle sponde con incremento della accessibilità ciclopeditone attraverso percorsi pubblici e la salvaguardia dei percorsi pubblici preesistenti;
- e) per le fasce vegetate, la continuità di alberature lungo la sponda, da completare e/o reintegrare.

Opere cimiteriali

Il Piano prevede che le esigenze cimiteriali dovranno essere soddisfatte preferibilmente attraverso l'ampliamento ed adeguamento della preesistente area cimiteriale. In caso di eventuali ulteriori esigenze, ovvero in caso di insufficienza documentata della preesistente struttura, il Comune potrà localizzare nuove aree cimiteriali:

- a) prioritariamente nelle aree poste in adiacenza alla zona cimiteriale già esistente;
- b) subordinatamente in aree esterne al centri abitato, con preferenza per le aree agricole periurbane.

CONCLUSIONI

“Non abbiamo ereditato la Terra dai nostri antenati, ma l’abbiamo presa in prestito dai nostri figli”

recita un antico proverbio indiano il cui monito è evidente: tutte le decisioni che assumiamo nel presente avranno una ricaduta sul futuro.

In tale prospettiva, il PUC di Angri, già nella fase preliminare, si configura come quadro programmatico di governo del territorio attraverso il quale proporre una crescita equilibrata, in grado di accogliere e affrontare in maniera efficace le sfide e le opportunità di un sistema economico e culturale i cui confini appaiono sempre più vasti, ma anche di gestire i rapporti tra la realtà locale, quella provinciale e regionale.

Il concetto di sostenibilità è alla base delle scelte programmatiche del PUC di Angri sin dalla sua stesura preliminare; un piano orientato alla riqualificazione dell’abitato esistente, al riordino del territorio ed al raffreddando la crescita espansiva. Un approccio, questo, non di natura coercitiva, ma finalizzato a ristabilire un bilanciamento tra risorse e, nonché a contrastare il fenomeno di una crescita diffusa e disordinata della città, caratterizzato dalla dispersione delle residenze e delle attività produttive nel territorio rurale.

Accanto alla tutela delle aree rurali, un altro obiettivo fondamentale di cui il P.U.C. terrà conto è la valorizzazione della città storica, attraverso la promozione delle residenzialità e la valorizzazione delle attività locali.

Fulcro del P.U.C. sarà, al pari della sostenibilità, la qualità, puntando ai servizi – non solo riferiti al soddisfacimento degli standard in termini numerici – ma dal punto di vista architettonico. Quest’ultimo, in particolare, richiederà di incentivare l’utilizzo di fonti rinnovabili e l’adozione di misure finalizzate al risparmio energetico, puntando al ricorso alla bio-architettura e indirizzando il Regolamento urbanistico edilizio verso questi stessi principi.

Sostanzialmente, la lettura di questo Documento Preliminare serve a evidenziare le potenzialità di cui Angri già dispone, che il PUC è chiamato a far emergere attraverso un percorso condiviso, tracciando il cammino della città per i prossimi venti o trent’anni.